

EBOLI

/ Nuovo scontro sull'assegnazione temporanea del Centro Polifunzionale

L'ISES denuncia il M5S e chiede un risarcimento

Il presidente Tullio Gaeta annuncia la denuncia-querela per un documento del MeetUp

✍ Eugenio Verdini

EBOLI. L'affidamento del centro polifunzionale Santi Cosma e Damiano non solo divide una parte della politica locale, ma ora è anche il terreno di scontro giudiziario tra il vertice della cooperativa Nuova ISES ed il Movimento 5 Stelle. L'ex Presidente del Centro ISES di Eboli, Tullio Gaeta, oggi alla presidenza della cooperativa Nuova ISES, considera alcune notizie indirizzate alla cittadinanza come diffamatorie, «con il preciso intento di delegittimare l'operato amministrativo e gestionale». Nel mirino di Gaeta c'è una recente nota firmata dal circolo cittadino del Movimento 5 Stelle che aveva criticato l'assegnazione, seppure limitata nel tempo, del centro polifunzionale all'ISES, chiedendo al suo rappresentante regionale, Michele Cammarano, di farne un'interrogazione al presidente della Giunta Regionale della Campania, De Luca. «Le notizie infondate hanno quale unico scopo quello di colpire una realtà imprenditoriale che opera nel territorio ebolitano da moltissimi anni e che ha una incidenza occupazionale per molte famiglie ed assiste diversi ragazzi



portatori di handicap, anche gravi, con amorevole impegno», fa sapere il presidente Gaeta attraverso una nota. Subito dopo, Tullio Gaeta entra nello specifico della vicenda ed annuncia un'iniziativa di tipo giudiziario. «Un comunicato stampa dello scorso 8 aprile, a firma di alcuni Attivisti del "MeetUp Movimento 5 Stelle Eboli", riportava notizie che offendevano il lavoro e l'impegno dei tanti operatori del Centro ISES di Eboli ed anche gli assistiti e le loro famiglie - prosegue la nota a firma del presidente Tullio Gaeta -. Notizie proposte con un chiaro intento diffamatorio, che sono state valu-

tate dai nostri legali e venerdì è stata inoltrata, con una nota raccomandata, una dettagliata denuncia-querela indirizzata alla Procura della Repubblica di Salerno, per il tramite del locale comando dei Carabinieri, per le ipotesi di reato di "diffamazione aggravata a mezzo stampa" nei confronti dei firmatari. Inoltre, ci costituiamo parte civile nella controversia e l'eventuale risarcimento danni, che verrà riconosciuto, sarà devoluto interamente all'acquisto di materiali e beni destinati esclusivamente ai ragazzi sfortunati che assistiamo premurosamente e che oggi ospitiamo nella nostro Centro».

/ Dall'omicidio del sindaco nasce l'inchiesta

Dal sacrificio di Vassallo la lotta alle nuove cosche



E' stata fissata per il prossimo 17 maggio l'udienza preliminare per gli indagati nell'inchiesta denominata "Frontiera" diretta a disarticolare la cosca "Muto di Cetraro". L'inchiesta "Frontiera", coordinata dal procuratore capo Nicola Gratteri e dall'aggiunto Vincenzo Luberto, è partita da un troncone dell'indagine sull'omicidio di Angelo Vassallo, il sindaco-pescatore di Pollica, assassinato nel 2010, che nel luglio scorso ha portato all'arresto di 58 persone ritenute appartenenti alla cosca Muto, indagate per associazione di tipo mafioso, associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, estorsione, rapina, usura e illecita concorrenza con violenza e minaccia. Al centro delle indagini del Ros dei Carabinieri una delle più pericolose e violente 'ndrine, con a capo Francesco Muto di Cetraro, detto il "re del pesce", che ha monopolizzato per oltre 30 anni le risorse economiche del territorio curando fino al dettaglio la commercializzazione dei prodotti ittici in un'area a forte impatto turistico; dei servizi di lavanderia industriale; delle strutture alberghiere e della vigilanza in favore dei locali d'intrattenimento della fascia tirrenica cosentina e del basso Cilento. Parallelamente le indagini del comando provinciale di Cosenza hanno documentato un importato traffico di stupefacenti che, sotto il controllo del clan Muto, inondava di cocaina, hashish e marijuana le principali località balneari della costa tirrenica calabrese, tra cui le note Diamante, Scalea e Praia a Mare. Contestualmente sono stati sequestrati beni per circa 7 milioni di euro.

/ Martedì con Architetti, Agromomi e Forestali

Seminario al Museo su verde e utilizzazione di spazi interni

CAMPAGNA. Comune, Museo e ordini professionali insieme per un momento di riflessione sul delicato tema del verde e dell'utilizzazione degli spazi.

Martedì 18 aprile, il Museo Itinerario della Memoria e della pace di capagna, insieme con il Comune, ospiterà il convegno "Progettare il "VERDE", Idee e soluzioni per la città e gli spazi interni", organizzato dall'Ordine degli Architetti P.P.C. di Salerno e patrocinato dall'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Salerno. Il seminario si aprirà alle ore 14,30 e dopo i saluti istituzionali da parte del sindaco, Roberto Monaco, e del direttore del museo, Marcello Naimoli, introdurranno i lavori i presidenti dei due ordini professionali di Salerno: Maria Gabriella Alfano, presidente dell'Ordine degli Architetti, e Marcello Murino, presidente dell'Ordine degli Agro-



nomi e dei Forestali. Il tema del verde sarà trattato dal Rino Borriello, agronomo territorialista, Jole Giarletta, direttore LAMAV Laboratorio management d'Area Vasta, ANCE e Università DI Salerno e Maurizio Crasso, direttore Harpo-SANTEX, azienda leader nel settore del Verde pensile.

/ Unico abitante di Roscigno Vecchia

Giuseppe "resiste" nel borgo e il mondo gli rende omaggio



ROSCIGNO. Il borgo antico di Roscigno non è solo una parte abbandonata, è anche la casa di Giuseppe Spagnuolo, unico abitante di Roscigno Vecchia, ormai autentico riferimento di tanti che gli fanno visita da tutto il mondo, come pure un gruppo di ragazzi da Capezzano ultimamente. Ultimo

abitante di Roscigno? «No - precisare - il primo del terzo millennio. Giuseppe è cordiale, mette i visitatori a loro agio, sempre disponibile a scambiare due parole, raccontando diversi aneddoti relativi al luogo e alle zone circostanti. Per la sua scelta di vita, qualcuno ha voluto definirlo un "eroe".

Il Comitato per la salute mette sotto accusa l'Asl e la Regione

CAPACCIO PAESTUM. Conferenza stampa dei "Comitati civici in difesa dei piccoli ospedali" che hanno sottolineato come sia importante lottare insieme per partire soprattutto dalla rete ospedaliera dell'emergenza. Rispetto alla situazione sanitaria nella Valle del Calore, Il Comitato crede che si sia delineato un disegno politico ben preciso: ridimensionare l'Ospedale di Roccadaspide, ed in definitiva, far morire la Valle del Calore. Mentre si continua a perseguire questo obiettivo, il cinismo della politica vuole fuorviare, ingannare con le varie fughe di responsabilità.